

Aule roventi, appello della Flc Cgil alla Regione: “Temperature insostenibili, affrontare il problema”

“Affrontare in modo strutturale il problema delle temperature insostenibili all'interno degli edifici scolastici”.

La polemica dei giorni scorsi non sembra affatto abbandonata e la Flc Cgil di Siracusa, il sindacato della funzione pubblica, lancia un appello urgente alla Regione e agli enti locali in merito.

Il quadro provinciale è impietoso, secondo l'organizzazione sindacale, che traccia una disamina nei giorni di ripresa dell'attività scolastica. “Sul territorio aretuseo -spiega il sindacato- operano 59 istituzioni scolastiche, per un totale di oltre cento plessi. Ebbene, solo in pochissimi di questi plessi le aule sono dotate di impianti di climatizzazione. Una situazione che rende lo svolgimento regolare delle lezioni, e talvolta la stessa permanenza negli edifici, un'impresa ai limiti del tollerabile durante i picchi di calore”.

“Quello che abbiamo vissuto quest'estate non è un evento straordinario – dichiara Gianni La Rosa, segretario della Flc Cgil di Siracusa – È il risultato di decenni di cambiamenti climatici e, come tale, tornerà a presentarsi ogni anno, con intensità crescente. Continuare a intervenire con misure tampone, come l'anticipo o il posticipo dell'apertura delle scuole o l'uso di semplici ventilatori, significa condannare studenti, docenti e personale Ata a lavorare in condizioni inaccettabili”.

“Chiediamo alla Regione Siciliana e agli enti locali – prosegue il sindacalista – di stanziare fondi straordinari per

l'installazione di impianti di climatizzazione efficienti e sostenibili. Ma non basta: serve un piano edilizio pluriennale che ripensi gli spazi scolastici in un'ottica di adattamento climatico, con isolamenti termici, schermature solari-conclude- aree verdi e sistemi di ventilazione naturale. La scuola non può più essere progettata come cinquant'anni fa".